

il Giornale

Quotidiano del mattino

Milano, martedì 1 agosto 1995

Sedute massoniche nella clinica dei vip

Le accusatrici: Bettelli ci invitava a cene segrete con politici e monsignori. Celentano ascoltato dai magistrati

Bergamo
Giovanni Ruggeri

E toccato ad Adriano Celentano, che ieri pomeriggio si è presentato alla questura di Bergamo accompagnato dalla figlia Rosita, rompere la consegna del silenzio rigorosamente rispettata anche da Carla Fracci, che qualche minuto prima aveva lasciato l'ufficio dei sostituti procuratori Pugliese e Penna che stanno indagando sulla «clinica dei vip» diretta da Pierantonio Bettelli: «Ho avuto una simpatica conversazione con i magistrati — ha riferito il supermollaggiato —

durante la quale ho spiegato di essermi sottoposto a massaggi assolutamente normali. Quattro o cinque sedute per risolvere i problemi ad una spalla senza ricorrere ad alcun farmaco». Nulla a che vedere, quindi, con i massaggi proibiti con filmi porno di cui in mattinata avevano parlato Gabriella Carlizi e Cristiana Crivelli, le due principali accusatrici del fisioterapista, in una conferenza stampa. Celentano ha poi aggiunto di «essere sorpreso che Bettelli sia coinvolto in questa vicenda. Anch'io come tanti altri

personaggi che si sono rivolti a lui per risolvere guai fisici lo considero un professionista serio e capace».

Una difesa arrivata a distanza di poche ore dallo scenario disegnato dalle due donne, secondo le quali anziché per professionalità lo studio fisioterapico di Bergamo brillava per intricati intrecci di sesso e droga, mafia e massoneria. La Carlizi ha ricordato di come il «mago dei vip» si vantasse di essere stato a casa di Gambino, così come fosse solito ospitare Tony Renis «coinvolto in un'inchiesta sul traffico di droga». Ha quindi affermato di aver partecipato, su invito di Bettelli, ad una cena «segreta» con personaggi di

spicco della politica, delle forze dell'ordine e della curia, che si è poi rivelata essere una seduta massonica. «Le stesse persone — ha spiegato la Carlizi — che frequentavano il centro fingendo di non accorgersi di quanto avveniva».

A spiegare cosa accadeva, ci ha pensato l'ex dipendente Cristiana Crivelli raccontando che, dopo essere stata convinta da Bettelli a lasciare il suo impiego di cassiera al «Balzer», uno dei più rinomati bar del centro, per diventare una massaggiatrice, si è trovata al centro di incontri particolari in una casa privata del centro di Bergamo con il suo nuovo principale e altre persone, uomini e donne, da lui contattate. Incontri

a luci rosse rigorosamente filmati e successivamente proiettati nella «clinica dei vip», ma a detta dell'ex dipendente anche usati come arma di ricatto perché non rivelasse cosa avveniva nel centro, nel quale operava una dozzina di persone sprovviste di diploma di specializzazione. Le due accusatrici hanno però lasciato intendere che questa è solo una parte della vicenda, forse quella meno importante sotto il profilo giudiziario. Chiaro il riferimento alle tre morti sospette che negli ultimi otto anni hanno toccato l'istituto fisioterapico. In particolare l'ultima, quella dell'architetto Giovambattista Arzuffi, l'amico di infanzia di Bettelli, de-

duto due mesi fa per complicazioni polmonari mentre era ricoverato in ospedale per una frattura ad un braccio. Una morte annunciata, secondo le due donne, dato che a loro dire l'architetto da tempo si trovava in condizioni di palese farmacodipendenza addebitabile al fisioterapista. Un sospetto che gli inquirenti vogliono chiarire e proprio per questo la scorsa settimana hanno fatto riesumare la salma di Arzuffi, mentre continuano le perquisizioni negli studi di notai della città alla ricerca di un fantomatico testamento dal quale risulterebbe che l'architetto ha lasciato il suo ingente patrimonio proprio a Bettelli.